

UNA VOCE

Associazione per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana
00186 Roma, Via Giulia, 167 - telefono 06.6868353 - c.c.p. 68822006

LUGLIO - SETTEMBRE 3/2005

N. 19 e 20 Nuova Serie

OTTOBRE - DICEMBRE 4/2005

AUSPICI

Dio ha donato alla Chiesa il Suo 265mo vicario in terra e nella figura di Benedetto XVI si sono raccolte molte speranze di consolazione.

Il transito di Giovanni Paolo II, *rec. mem.*, è avvenuto nell'ottava di Pasqua, ed in ciò è forse stato offerto un segno di quell'intima unione alla resurrezione del Signore che il popolo cristiano ha, d'impulso, dichiarato, dopo che tutti avevamo considerate e vedute le mortificazioni sofferte dal mancato pontefice.

Come è conforme alla natura umana, sono state le considerazioni sulla grandezza storica del pontificato che si è concluso ad occupare l'attenzione dei popoli nel mondo. I mezzi di moderna comunicazione, rapidi e diffusi, hanno reso partecipi moltissimi uomini dei sentimenti di commozione che spiravano dal susseguirsi dei riti esequiali. E' però proprio di *Una Voce* volgersi sopra ogni cosa alla vita soprannaturale del Corpo mistico e dunque, con quanti professano che il fine della chiesa sia la salute delle anime, essa non può indugiare sulla grandezza che il mondo comprende. Solo il giudizio della Maestà divina conosce il segreto del Suo decreto di elezione, particolarmente tremendo per il pontefice romano.

Una Voce non può però mancare di rendere testimonianza alla verità e ripetere che il pontefice Giovanni Paolo II, con i suoi atti normativi, incominciò a rendere giustizia ai cattolici legati al rito romano antico. Egli riconobbe legittime quelle aspirazioni, e più volte *per se* o attraverso la commissione *Ecclesia Dei*, ebbe a ricordare il Suo auspicio che esse non incontrassero il rifiuto dei pastori, un auspicio che solo in piccola parte dell'ecumene poté trovare soddisfazione.

Di quanto stentata sia stata la risposta dei vescovi italiani, il lettore di questo Bollettino potrà darsi conto. Se non si considerasse che *e falso omnia sequitur*, vi sarebbe da stupire nel vede-

re non solo la freddezza verso le anime affidate a quei pastori, ma anche il timore che l'iniziativa, presa soprattutto da esponenti del laicato, sembra produrre: eppure, volgendosi appena al di fuori delle loro diocesi, e portando lo sguardo sulle sedi diocesane ove il culto classico si celebra nella comunione, quei presuli vedrebbero che nulla è accaduto se non un aumento di pietà, ed una geminazione della preghiera.

Sopra ogni cosa, però, un'attitudine si raccoglie dai molti atti simili di silenzio, o di diniego, o di palliativa e malmostosa concessione, ed in essa paiono mescolarsi un vizio antico ad una difettosa consuetudine moderna. Intendiamo lo spregio per il diritto soggettivo dei fedeli, ed anche del diritto oggettivo che disciplina la materia. L'inclinazione a trattare con sufficienza i postulanti non è, per il vero, un vizio clericale, e si presenta in ogni organizzazione che gestisca un potere; peculiare, invece, è l'arbitrio che si esprime nel difetto di argomentazione, nella contraddittorietà, in una parola, nella rimozione del senso del dovuto.

Non meraviglia che chi aveva accusato di rubricismo la vecchia liturgia, e che nulla riprende nei fatti agli infiniti abusi che nel nuovo rito si compiono, si senta del pari svincolato dalla applicazione del diritto canonico. Sembra però spaesato, rispetto alla temperie civile degli Italiani, questo stigma di deteriore burocrazia che vuole ammantarsi del nome di pastorale. Il regnante pontefice, poco avanti la sua esaltazione al soglio, ebbe a pronunciare alcune parole divenute celebri sulle mancanze dei ministri della chiesa: coeredi del peccato originale, i membri di *Una Voce* non esigono negli altri quella santità che vedono difettare in loro, ma, con tutta la federazione internazionale, porgono alla sede di Pietro, così peculiarmente legata all'Italia, nel frangente aurorale del pontificato di Benedetto XVI, questa filiale considerazione: la prima causa del diritto è il *malum vitandum*.

Si ponga mente, infine, a che i dinieghi fatti ai fedeli del rito antico, ingiusti in se, mostrano una piaga della chiesa, che non è solo una menomazione nella percezione della natura della liturgia; che la ricomposizione della giustizia nella comunione cattolica è un dovere, pesante ma ineludibile, della successione al principe degli apostoli; che molti istituti che la sapienza millenaria del diritto canonico ha creato, possono essere con efficacia impiegati a sanare la piaga, permettendo che la tradizione liturgica sia effettivamente trattata *aequo honore*, che i cattolici ne colgano il frutto spirituale, e che la chiesa visibile ne goda gli immancabili benefici.

La consapevolezza che il regnante pontefice ebbe a versarsi nella delicata questione, per tanti versi un *unicum* nella storia del cattolicesimo, ispira attese che la sede romana non saprebbe deludere, e che tutti i soci di *Una Voce* vorranno sostenere con la loro preghiera personale e con la loro prudente dedizione.

Benedetto XVI è stato eletto nel tempo di Pasqua, confidiamo di potere duplicare l'*alleluia*.

Riccardo Turrini Vita

LO SPIRITO DELLA RIFORMA¹

[...] L'adozione della lingua volgare nella celebrazione dell'ufficio divino arrivò nella comunità come una bomba esplosiva.

L'ufficio divino, cantato in lingua volgare, significava rottura irreparabile con una delle tradizioni più sacre custodite per secoli dall'intero monachesimo latino occidentale: il canto gregoriano. [...]

Il tutto fu innescato nella comunità camaldolese dal dibattito accesissimo nell'aula conciliare, fra difensori del latino e fautori del volgare.

[...] I monaci più giovani non solo avevano patteggiato ovviamente per l'introduzione della lingua italiana della liturgia, ma erano anche impazienti al punto da non voler aspettare che le novità già approvate nell'aula conciliare ricevessero conferma con la pubblicazione ufficiale. Una volta riconosciuta l'assurdità del latino, bisognava cambiare! [...] I giovani cominciarono a sentirsi autorizzati a fare i propri esperimenti in soffitta come i carbonari. Infatti non si trattava solo di tradurre la preghiera liturgica dalla lingua latina all'italiano, ma anche di tentare strade diverse sul piano musicale. E data l'intima connessione del latino col canto gregoriano, i giovani decisero, senza interpellare nessuno, che doveva essere messo da parte, almeno per il momento, anche il sublime canto gregoriano.

Nella soffitta della chiesa di San Gregorio al Celio si installò presto, dunque, all'insaputa dei superiori, una vera e propria orchestra fatta di strumenti impropri, ma sufficientemente adatti all'impresa cercata.

Dopo prove e riprove, tra arrabbiate a non finire con maestri di cappella del tutto improvvisati, si decise che, nella domenica di Quinquagesima, il gruppo fosse sufficientemente maturo per venire allo scoperto in una celebrazione liturgica semiufficiale completa di chitarre, di tamburi e di canti inediti prodotti in italiano.

Il luogo prescelto fu la cappella Salviati, che è situata alla sinistra della chiesa. Il celebrante sarebbe stato un prete, studente dell'Istituto Liturgico Anselmianum, ospite dell'attiguo Hospitium Gregorianum. Tutto si svolse con la massima serietà e la soddisfazione di tutti. Nessuno però fece caso che proprio in quella domenica era capitato, durante la celebrazione, un signore in visita turistica alla cappella, che poi se ne era andato esterrefatto.

Quell'estraneo corse difilato in Vicariato e denunciò lo scandalo. Si mosse il cardinale [Angelo] Dell'Acqua, a quei tempi vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma. I fulmini caddero a ciel sereno sull'ignaro [priere generale] p. Benedetto [Calati], che venne a sapere nello stesso istante cosa avevano combinato i suoi giovani monaci e la gravità delle conseguenze paventate.

Tutto concitato, p. Benedetto convocò il capitolo conventuale. [...] I monaci ascoltarono la reprimenda in silenzio, con gli occhi bassi, ma niente affatto convinti di aver commesso chissà quale misfatto. E quando p. Benedetto costrinse uno per uno tutti a prender posizione pubblica sul crimine commesso, sobbalzò sulla sedia nel constatare la determinazione, di tutti e di ciascuno, a difendere il gruppo degli "scapigliati" (si chiamavano così in segreto quei birbanti) insinuando la paura delle noie che inchiodavano invece i superiori alle poltrone, impedendo loro di percorrere la via già chiaramente segnata dai bellissimi dibattiti delle assemblee conciliari.

A questo punto p. Benedetto piantò tutti in asso e si fiondò in cella.

Rimanemmo tutti di sasso. Imbarazzati. In silenzio.

A tarda sera, non vedendolo a tavola, né alla celebrazione di compieta, spedirono me in avanscoperta per cercare una mediazione possibile. La risposta fu talmente "altra" che non parve vera. "Bene", aveva risposto p. Benedetto, "faremo tutto come avete detto. Da domani celebreremo la messa e l'intero ufficio in italiano".

Dalle parole ai fatti. Qualcuno si scoprì all'improvviso poeta, qualcun altro traduttore, e tutti divennero finissimi intenditori di canti e di spartiti.

P. Benedetto, da parte sua, volle dare a tutti grande dimostrazione di coraggio permettendo di spostare l'altare e costruirne uno nuovo, rivolto verso il popolo. Ormai il dado era tratto. [...]

¹ da Guido Innocenzo Gargano, *Camaldolesi nella spiritualità italiana del Novecento*, Bologna, volume II, 2001, pagine 112-115, ripreso in *Rinascita Gregoriana* (VI), n. 21, marzo 2005, p. 7.

RIPRISTINI LA MESSA IN LATINO¹

GENTILE Santità Ipotetica (che tra un giorno o due, forse avrà un volto e un nome), avrei un voto da formulare, per il Vostro pontificato, nella certezza che la risposta dei fedeli sarebbe entusiastica: che sia tolto il sinistro bavaglio soffocatore alla voce latina della Messa.

Mi contenterei che la Messa tridentina, accompagnata da una giusta dose di gregoriano, ricomparisse in alternativa a quella imposta da una riforma liturgica distruttiva, che ha accarezzato i visceri rituali della Chiesa con la grazia di un hara-kiri. Lasciatele entrambe, Santità non chiedo la soppressione di questa povera amputata chiamata oggi Messa (probabilmente neppure un papa potrebbe deciderla), chiedo che ogni domenica e ogni festività religiosa, segnata o no nel calendario civile, ci sia in tutte le chiese d'Italia del mondo una, una almeno, sia pure ad un'ora molto mattutina, Messa tradizionale completa. E che sia data a parroci istruiti (non li pretendo latinisti, basta che sappiano il senso di ciò che pronunciano latinamente) la facoltà di istituire nella loro chiesa o chiesina una Messa latina anche in altri giorni a richiesta di una maggioranza di parrocchiani un po' più spirituali degli altri.

Il Vostro Predecessore aveva già concesso qualche rara, eccezionale celebrazione di Messa tradizionale (ce n'è una alle undici della domenica alla Misericordia di Torino, affollatissima sempre) ma l'eccezione - se non si vuoi troncargli del tutto il legame col Sacro dei misteri cristiani da tempo in coma precario - va trasformata tempestivamente in regola fissa, in raccomandazione forte, in disposizione (non semplice dispensa) pontificia, in parziale sebbene limitato ripristino.

Certamente, Santità di domani, non ignorerete quanto piacque alle autorità comuniste quella riforma conciliare dei riti occidentali: non erano degli stupidi, avevano nella loro bestiale ignoranza del sacro percepito che lì si era aperta una falla, che sul lungo lombrico di quei riti semidissacrati un graduale snervato ateismo di fatto avrebbe strisciato fino ai nuovi altari, bruttura geometrica di ogni chiesa. Quella riforma che, forse (è congettura mia di poco informato) intendeva colmare in parte la distanza dalle chiese protestanti, non ha colmato in profondità niente: in compenso tra cattolicità e ortodossia tradizionale ha allargato l'incomprensione e la totale separazione. *Divinum resipiscere!!*

E tutti quei pulpiti disertati, obbligatoriamente? Quelli di legno se li mangia il tarlo, i marmorei ne fa poggiaschiene il turismo più crasso.

Ridategli voce: anche una predica perfettamente insulsa diventa qualcosa di più, acquista soffio, se proviene dall'alto... Un saluto di lontano.

di Guido Ceronetti

¹ Da La Repubblica, 18 aprile 2005.

ANCORA MESSE NEGATE

DIOCESI DI VICENZA

Vicenza, 1° marzo 2005

Egregio signor Bisson,

rispondo alla sua richiesta formulata a nome di un gruppo di persone firmatarie di una petizione, a me indirizzata, nella quale si chiede la possibilità di iniziare, anche nella diocesi di Vicenza, la celebrazione della Santa Messa secondo il Messale del 1962.

Dopo aver consultato gli organismi diocesani competenti, primo fra tutti il Consiglio presbiterale, debbo comunicarLe che non ritengo opportuno aderire alla richiesta. Motivi gravi sotto il profilo pastorale ed ecclesiale mi portano a questa conclusione.

La riforma liturgica, voluta dal Concilio Vaticano II, ha dato sta dando in Diocesi frutti positivi per il bene delle comunità e dei fedeli. I sacerdoti sono impegnati a promuovere una spiritualità liturgica sempre più profonda ed intensa, a partire dalle disposizioni della costituzione *Sacrosantum concilium* e dei successivi documenti della Santa Sede e della Conferenza episcopale italiana.

Il legittimo desiderio di un gruppo di fedeli non deve andare a discapito della comunione di tutta la Chiesa locale, che cammina su vie di unità, in questo campo, ricche di prospettive positive per la crescita spirituale ed ecclesiale del popolo di Dio. La comunione liturgica è uno dei segni più forti e fecondi per promuovere unità nella Chiesa, un bene prezioso che tutti dobbiamo difendere e sostenere, anche se qualche volta costa sacrificio e rinuncia alle opinioni o aspirazioni personali o di gruppo.

Chiedo, pertanto, a Lei e ai Fedeli che hanno firmato la petizione di usufruire della ricchezza liturgica che assieme agli altri fedeli è possibile ottenere e vivere nelle rispettive parrocchie di appartenenza. Inoltre, ricordo, per chi lo volesse, la possibilità di partecipare alla S. Messa in lingua latina, secondo la riforma liturgica conciliare, ogni domenica alle ore 10.00 nella chiesa di S. Vincenzo in Piazza dei Signori a Vicenza.

Sicuro della spirito di comunione ed obbedienza che anima la vita cristiana Sua e di ogni membro del gruppo, su Voi tutti invoco la benedizione del Signore propiziatrice di celesti grazie.

+ Cesare Nosiglia,

arcivescovo vescovo di Vicenza

DIOCESI DI BOLZANO

Bolzano, il 18 ottobre 2004 - Prot. nr. 880/04

Egr. Signor Capisani,

il Vescovo ha ricevuto la Sua lettera del 1° ottobre in cui Lei per l'associazione "Una Voce" di Bolzano gli chiede di voler concedere la possibilità di assistere ad una messa festiva secondo il Missale Romanum di S. Pio V°.

La risposta del Vescovo è chiara: Non concede l'indulto richiesto. Uno dei motivi per questa decisione sta nel fatto che non si vede la necessità di dare un simile permesso, perché finora non ci risul-

ta l'esistenza di un certo numero di persone che chiedono questa concessione. L'unità del popolo di Dio nella celebrazione liturgica e dei misteri della nostra redenzione è un valore assai importante e decisivo per la chiesa locale per non permettere facilmente delle eccezioni.

Con distinti saluti

Josef Matzneller - Vicario Generale

"Folium Diocesanum Bauzanense-Brixienne" 41, Januarius 2005 Nr. 1, pp. 32-33 e 66, Verbale della Conferenza dei Decani, seduta del 9 novembre 2004 (Dekanatenkonferenz, Protokoll der Sitzung vom 9. November 2004)

Celebrazione della fraternità sacerdotale S. Pietro Wigratzbad

Wigratzbad si trova nella diocesi di Augsburg e qui è presente una comunità clericale, riconosciuta a livello pontificio, la quale può celebrare la S. Messa in lingua latina secondo il rito tridentino. L'ordinario diocesano non dà il permesso per il regolare celebrazione di tali funzioni liturgiche, anche per evitare polarizzazioni. In ogni parrocchia il parroco è competente canonicamente per la celebrazione eucaristica e può acconsentire alla celebrazione della S. Messa, se il sacerdote celebrante può presentare il "celebret". Nella diocesi di Bolzano-Bressanone non vengono incardinati studenti di Wigratzbad.

DIOCESI DI PISTOIA

Pistoia, 2 settembre 2003

Egregio Dottore,

rispondo brevemente alla Sua, che non è l'unica che mi è giunta a proposito della messa di san Pio V. Rispondo ancora a Lei e poi chiudo!

Vede, per me la Messa è un sacrificio unico e irripetibile, che mi impegna a unire la mia vita a Cristo, in un "si" (*sic*), senza limiti, anche nel dolore, nella fatica, nella stessa morte: farne un motivo di cultura o di compiacenze più o meno "letterarie", invece di andare all'essenza è veramente un assurdo. Penso che sia sufficiente far capire il mio pensiero. Non è la Messa semplicemente un rito da trattare secondo i propri gusti: è una realtà troppo grande. La ricordo al Signore. Mi ricordi.

Benedico

+ Simone Scatizzi Vescovo

DIOCESI DI TEMPIO AMPURIAS

Caro Gian Nicola,

ancora una tua lettera, stavolta con tanto di richiesta per la "celebrazione della messa secondo il mesale del 1962".

Grato per il conforto dei documenti con i quali hai voluto corredare la richiesta, a scanso di equivoci, ti dico episcopalmente due semplici cosette:

1. Manca il conforto del tuo Parroco, essenziale perché io possa capire e agire in comunione ecclesiale.
2. Non sarò mai il vescovo che né in diocesi, né tanto meno a Luras opera quella inversione di ten-

denza, forse auspicata da te e qualche altro del luogo, per un ritorno di tipo preconciare. Né mai permetterò che altri in diocesi celebrino secondo quel Messale!

Mi dispiace deluderti, ma, non so tu!, Luras certamente ha bisogno di ben altro!...

Soprattutto avete bisogno di camminare nella Chiesa, come Chiesa, con la Chiesa per il suo Sposo e Signore Gesù Cristo.

Con una benedizione, perché tu e tutti i proseliti di “Una Voce Sardinia”, se ce ne sono (?), vi “convertiate” a camminare in comunione di fede, di culto, di disciplina con tutta la Chiesa.

+ p. Paolo Atzei, Vescovo

DIOCESI DI BERGAMO

da “L'Eco di Bergamo”, 27 febbraio 2001

La richiesta di indulto, avanzata dal prof. Aldo Simone, per la celebrazione della Messa secondo il Rito Romano Antico, detto di Pio V, è stata avanzata al Vescovo nel dicembre 1999 e ha ottenuto risposta negativa dal Vicario Generale nel giugno del 2000.

La lettera al quotidiano *L'Eco di Bergamo* non autorizza l'Ordinario della Diocesi a pubblicare le ragioni del diniego. Con ciò si ribadisce che la possibilità di partecipare alla celebrazione della s. Messa in latino secondo il *Novus Ordo Missae* è data nella diocesi di Bergamo settimanalmente presso il Monastero di S. Benedetto in Città”.

mons. Maurizio Gervasoni, direttore dell'Ufficio liturgico

ARCIDIOCESI DI PISA

Pisa, 26 ottobre 2002

Egregio Presidente del Comitato Inter Multices Una Vox,

ho ricevuto la Vostra lettera con cui mi si chiede una udienza per i componenti del Comitato, al fine di ottenere l'indulto per la celebrazione della Santa Messa col rito di S. Pio V°.

Sono sempre disponibile a riceverVi, come di consuetudine faccio con chiunque vuole parlare con me, ma desidero subito comunicarVi la mia assoluta e irrevocabile indisponibilità a concedere tale indulto.

Come Vescovo e Pastore di questa Chiesa non reputo che vi siano ragioni ecclesiali e pastorali valide e significative per permettere tale celebrazione, che porterebbe soltanto contrapposizioni e schieramenti nel Popolo di Dio.

Sarebbe molto più opportuno che assumeste un atteggiamento più positivo e più costruttivo nello scoprire il tesoro e le potenzialità che la riforma liturgica del Vaticano II° ha portato e sviluppato nella coscienza ministeriale e comunitaria del Popolo di Dio.

Con molti auguri e ossequi

+ Alessandro Plotti, Arcivescovo

Precisazioni del Presidente nazionale

In occasione di un ampio articolo del noto scrittore Vittorio Messori apparso su "Il Corriere della Sera", il Presidente nazionale ha inteso offrire alcune precisazioni che il quotidiano ha voluto pubblicare il primo settembre nella rubrica dedicata e che di seguito riportiamo

LA DIFESA DELLA LITURGIA LATINO-GREGORIANA

A corredo dell'articolo dedicato all'udienza che il Pontefice ha accordato al superiore generale della fraternità San Pio X a pagina 19 del *Corriere* del 26 agosto c'era un riquadro in cui, a proposito della scrittrice Cristina Campo, si leggeva: «Con "Una Voce", associazione per la difesa della liturgia latino-gregoriana, si mosse nella scia dei lefebvriani». La fine scrittrice fu veramente fra i fondatori del nostro movimento, che si costituì in associazione nel 1967, sotto la presidenza di Filippo Caffarelli, ma anche prima, insieme a molte personalità della cultura, si era adoperata per mantenere alla chiesa e al mondo le ricchezze dell'antica liturgia. Il movimento "Una Voce" era già sorto a Parigi nel dicembre 1964, a opera principalmente del compianto Eric Vermehren de Saventhem; e numerosi gruppi nazionali si erano costituiti prima delle riforme del messale nel 1967 e nel 1970. Queste precisazioni mostrano che «Una Voce» precedette l'iniziativa di mons. Lafebvre, che

mise capo, solo nel 1970, alla fondazione della fraternità San Pio X. L'espressione «nella scia» è dunque erronea ed è semmai vero il contrario, date le intense relazioni epistolari che corsero fra i fondatori di «Una Voce» e il presule, come con molti cardinali romani.

Segnalo, con l'occasione, che il messale di Paolo VI fu emanato nel 1969-1970, a che esso non può dirsi frutto delle indicazioni del secondo concilio vaticano, che possono forse ritenersi, sia pure in modo affrettato, recepite nella riforma del 1965. Ad ogni buon conto, il messale che viene usato dalle comunità di «Una Voce» è quello, integrato dal Beato Giovanni XXIII nel 1962, e secondo il quale il sacerdote celebra ad Deum, (espressione teologicamente errata è quella «con le spalle ai fedeli», usata in un riquadro della pagina 19).

Riccardo Turrini Vita
Presidente Nazionale «Una Voce»

I patroni d'Italia

Il tesoriere nazionale ha posto in luce un incomprensibile intervento del legislatore sulla festa dei patroni d'Italia: riportiamo la lettera del nostro socio e la risposta dello scrittore Granzotto, apparse su "Il Giornale" di lunedì 22 agosto 2005.

Conoscendo la sua disponibilità e memore dell'ospitalità concessa ad altri suoi tanto vituperati argomenti religiosi, per non parlare di fede, mi permetto di importunarla anch'io. Le invio le due stesure della legge 4 marzo 1958 N. 132 nel testo originale pubblicato in Gazzetta Ufficiale 13 marzo 1958 n. 63, e nel testo modificato dall'art. 1, L. 10 febbraio 2005, n. 24, in G.U. 2 marzo 2005, n. 50. Sono rimasto non dico meravigliato, ma esterrefatto di fronte a tanta spudoratezza. Mi risulta che Santa Caterina da Siena sia stata una strenua e infaticabile propugnatrice delle Crociate, o sbaglio? O forse in questa epoca di politi-

cally correct (leggi: calabracche) bisognava ricreare una verginità politica anche per Santa Caterina, cancellando la sua opera, le sue azioni e il suo pensiero?

Leonardo Bertoldi - Verona

Fu Pio XII che elesse - era il 1939 - Francesco d'Assisi e Caterina da Siena a patroni dell'allora Monarchia e oggi Repubblica italiana. La scelta fu in seguito legittimata dall'autorità (1949) secolare e quindi, nel '58, tradotta dal Parlamento in questa semplice legge: «Il 4 ottobre » è considerato solenni-

tà civile in onore dei Santi Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena». Sono cose a lei ben note, caro Bertoldi, ma può darsi che qualche lettore le ignori, così come il seguito della vicenda. Che vale la pena raccontare. Per una cinquantina d'anni il patronato di san Francesco e di santa Caterina non sollevò obiezioni: a parte la santità, Francesco, uomo assai colto, per poter arrivare dritto dritto al cuore della gente scelse, come mezzo di espressione, il volgare favorendo così la diffusione di quel tenace collante nazionale che è la madrelingua. Caterina, be', se c'era una patriota, quella era Caterina. Tutto filava dunque liscio come l'olio quando ecco che nel febbraio del 2002 al margheritino, all'ulivista onorevole Giovanni Bianchi salta in mente di risciacquare i nostri Patroni (speciali) nella liscivia del politicamente corretto. Non avendo granché da fare, tanto per non girarsi i pollici, faccenda che alla lunga annoia, il Parlamento accolse la proposta del Bianchi rimbalzandola, come è d'uso, da una Commissione all'altra, da una sede «referente» a una sede «legislativa» per poi approvarla, nel settembre del 2004, sotto forma di «testo unificato» (un fandangio durato dunque trentun mesi. Mesi che costano, a noi contribuenti, 14 o più probabilmente 18mila euro a parlamentare. Fate voi il conto). Dal settembre 2004 la vecchia legge che proclama il 4 ottobre solennità civile risulta dunque così modificata: «Al primo comma della legge 4 marzo 1958, dopo le

parole: “solennità civile” sono inserite le seguenti: “e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse”». Nessuno più di me e credo più di lei, caro Bertoldi, aspira alla pace. Non parliamo poi della fraternità e del dialogo, in specie se intrecciato con appartenenti ad altre culture e religioni, mettiamo un wakamba, che come cultura e religione mi è un tantino diverso, però lì sta il bello. Ma perché coinvolgere nelle smanie buoniste dell'onorevole Bianchi due santi così lontani dal politicume corretto? San Francesco avrà anche parlato agli uccelli, ma intanto partecipò a una Crociata, impresa militare che difficilmente potrebbe definirsi umanitaria. In quanto a Caterina da Siena, le avrà lette l'onorevole Bianchi le lettere di ferro e fuoco che scriveva? Era a conoscenza dell'atteggiamento assai poco conciliante, poco dialogante, che ella teneva nei confronti dei sarracini? E che la santa prima promosse poi predicò la Crociata di Gregorio IX? Tempestando di missive re, principi, baroni, capitani di ventura e popoli interi affinché prendessero le armi e facessero a fette gli infedeli (islamici)? E una così la si va a eleggere copatrona del «dialogo» (con l'Islam, e con chi altri sennò?), della pace e di tutta quell'altra aria fritta? Vuol vedere, caro Bertoldi, che la political correctness ha effetti esilaranti, come la grappa?

PAOLO GRANZOTTO

AI LETTORI

Una Voce vive del contributo dei Soci; raccomandiamo a tutti pertanto di porsi in regola con il versamento della quota di Euro 26,00; è in facoltà dei responsabili delle Sezioni e del Segretario Nazionale di accettare quote ridotte per componenti della stessa famiglia o situazioni particolari. La quota dà diritto a ricevere il periodico trimestrale *Una Voce-Notiziario* e *i Documenti* che verranno eventualmente pubblicati nel corso dell'anno.

L'Associazione ringrazia cordialmente quanti hanno contribuito e contribuiranno con generosità al suo sostentamento. I Soci iscritti presso le Sezioni locali potranno versare le quote ai responsabili di esse; tutti gli altri invieranno le quote alla Segreteria nazionale, preferibilmente mediante versamento sul c.c.p. 68822006 intestato a “Una Voce-periodico”, Via Giulia, 167 - 00167 Roma.

Comunichiamo che la Segreteria dell'Associazione dispone di un fax (06/6868353) che riceve automaticamente i messaggi inviati anche nei giorni in cui l'ufficio è chiuso.

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Bonn, 28 aprile 2005

È piamente mancato ai vivi il presidente d'onore e fondatore della federazione, dottor Eric Vermeheren de Saventhem. Il presidente nazionale, delicatamente informato della scomparsa dalla stessa famiglia de Saventhem, ha rappresentato il cordoglio dell'associazione italiana con il seguente messaggio:

Alla Nobile Casa Vermehren de Saventhem

A nome dell'associazione italiana di Una Voce, e mio personale, ringrazio la Loro cortesia per la comunicazione del decesso del nobile Signore, il dottor Eric Maria Vermehren de Saventhem. Tutto il mondo della tradizione, e tutta la Chiesa cattolica, ne ammirano la gloriosa testimonianza con la quale Egli ci ha guidato attraverso la tempesta e la notte della riforma: possiamo solo supporre le sofferenze del Suo spirito durante i molti decenni di rovina. Siamo uniti nelle preghiere per la Sua eletta anima, e siamo vicini al Loro dolore per la perdita di una così grande Persona: Una Voce Italia offrirà un requiem solenne per l'anima del nobile Scomparso. Possa la Maestà Divina ripagare il Suo servitore ed offrire Loro ogni consolazione.

Riccardo Turrini Vita

Suor Ida Vermeheren, sorella del fondatore, ha personalmente ringraziato il presidente nazionale delle apprezzate parole.

Vienna, 12 settembre 2005

Alla presenza del presidente federale, signor Ralf Siebenbuerger, e per le cure degli ufficiali di Una Voce Austria, l'ecc.mo arcivescovo di Vaduz, mgr. Wolfgang Haas, ha offerto una santa Messa pontificale nella chiesa di San Carlo, ricordando nella festa del santo Nome di Maria la liberazione della città imperiale dall'assedio turco. Il presidente nazionale è stato rappresentato dal vicepresidente professor Marino, accompagnato da una delegazione di consoci.

UNA VOCE ITALIA

Roma, 21 maggio 2005

In seconda convocazione, nella sede sociale di Via Giulia, si è riunita l'assemblea nazionale dei soci. Dopo un rinnovato deferente pensiero ai mancati presidenti della federazione, dottor de Saventhem e signor Davies, il presidente nazionale ha riferito all'assemblea dei soci dei progressi dell'associazione e della messa, delle difficoltà incontrate, delle attese verso il nuovo pontificato. Quindi, il tesoriere ha segnalato le difficoltà che hanno impedito di redigere gli schemi dei bilanci per gli anni trascorsi e l'assemblea ha approvato il rinvio all'adunanza del 2006. L'assemblea all'unanimità ha approvato la modifica degli articoli 10 e 15 dello statuto, sostituendoli con i seguenti: "Articolo 10. Dimissioni. - Le volontarie dimissioni dall'associazione sono rassegnate per iscritto al presidente della sezione di appartenenza.

Esclusivamente nel caso in cui il socio non appartenga ad alcuna sezione, rassegna le sue dimissioni al presidente nazionale"

“Articolo 15. Sanzioni. - La violazione prevista dall’articolo 11 comporta la sospensione dei diritti di cui all’articolo 8; in caso di recidiva l’esclusione. La sospensione e l’esclusione, ai fini del presente articolo, decorrono di diritto alla scadenza del rispettivo termine”

All’art. 28, relativo ai poteri del presidente nazionale, l’assemblea ha aggiunto un altro numero: “9) conferisce al membro del comitato di presidenza delegato a promuovere il procedimento disciplinare in sua vece il titolo di promotore di giustizia”.

L’assemblea ha poi eletto il nuovo consiglio nazionale nelle persone dei soci Riccardo Turrini Vita (Roma), Fabio Marino (Padova-Udine), Mansueto Bassi (Mantova-Verona), Gian Nicola Ladisa (Verona), Leonardo Bertoldi (Verona), Pierluigi Bellè (Verona), Leonardo Bertoldi (Verona), Massimo Bisson (Vicenza-Verona), Giordano Brunettin (Pordenone), Raimondo Gatto (Genova), Gian Nicola Ladisa (Verona); ed ha quindi preso atto che al momento integrano le condizioni di consiglieri nazionale di diritto, i presidenti delle sezioni (con almeno trenta soci) di Bologna, Alessandra Codivilla, di Firenze, Dante Pastorelli, di Genova, Emilio Artiglieri, di Milano, Mario

Seno, di Roma, Carlo Marconi, di Udine, Mario della Savia, di Verona Maurilio Cavedini. Ancora, l’assemblea ha eletto il nuovo collegio dei probiviri nelle persone dei soci Michele Correzzola (Verona), Paola Cuneo (Pavia-Venezia), Marco Danieli (Verona), effettivi Giovanni Masoero (Verona) e Augusta Selmo (Verona), supplenti. Un appassionato dibattito ha reso vivo ogni momento dell’assemblea.

Immediatamente dopo l’assemblea si è riunito il consiglio nazionale, che ha confermato i soci Turrini Vita e Bertoldi negli uffici di presidente e tesoriere nazionali; ha eletto vicepresidenti i soci Marino e Cavedini; ha eletto membri del comitato di presidenza i soci Bassi e Codivilla; ha eletto segretario nazionale il socio Giannicola Ladisa. Il consiglio nazionale ha formulato un vivo ringraziamento al socio Maurizio Bettoja, segretario nazionale uscente.

Roma, 19 settembre 2005.

Nella chiesa romana di san Camillo de Lellis, è stata offerta una santa Messa in suffragio di tutti i soldati caduti della battaglia per la presa di Porta Pia. Il presidente nazionale ha assistito al sacro rito.

Anno del Signore 2006

CALENDARIO LITURGICO

*per la celebrazione della santa Messa dei giorni di prima e seconda classe
secondo il Messale Romano ed. 1962*

a cura di Fabio Marino

Il presente calendario indica come si deve ordinare la Messa (ordo missae celebrandae) di tutti i giorni liturgici di prima e seconda classe secondo il Kalendarium e le rubriche del Missale Romanum editio typica 1962 riveduto dal beato Giovanni XXIII. Contiene il calendario della Chiesa universale, con l'aggiunta degli uffici prescritti per tutte le diocesi dell'Italia. Si rammenta che, pertanto, il presente calendario deve essere completato nei singoli luoghi con le feste particolari, vale a dire quelle proprie della diocesi o dell'ordine o congregazione religiosa, e le feste proprie della chiesa, sempre secondo le rubriche del beato Giovanni XXIII. Per le feste particolari si fa riferimento a quelle prescritte nei calendari diocesani o religiosi in vigore nel 1962. Per onorare liturgicamente santi o beati canonizzati o beatificati dopo il 1962, riteniamo si possa celebrare ad libitum la messa votiva di quarta classe, prendendola dal Comune dei santi, quando tale messa votiva è permessa, vale a dire nei giorni liturgici di quarta classe (Rubricae n. 387-388). Le messe votive di quarta classe in onore di santi o beati non hanno il Gloria, ammettono oltre alla prima altre due orazioni, tra cui si devono enumerare quella di Santa Maria in Sabato, se fosse sabato; la commemorazione o le commemorazioni fatte alle Lodi; un'orazione votiva; se sono in canto, si usa il tono feriale (Rubricae n. 389).

GENNAIO

Domenica 1°

OTTAVA DI NATALE. Stazione a S. Maria in Trastevere.

I classe. Paramenti bianchi. Messa «Puer natus est». Gloria. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.

Epistola Tt 2,11-15 – Vangelo Lc 2,21

Oggi, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si canti l'inno «Veni Créator» per implorare il divino ausilio nel nuovo anno.

Ogni domenica, prima della messa conventuale, il celebrante (non altri) fa l'aspersione con l'acqua benedetta: questa aspersione si può fare anche prima della messa parrocchiale.

In base alle norme attualmente vigenti in Italia, nei venerdì dell'anno al di fuori del Tempo di Quaresima e di Passione «non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli la libertà nella scelta di altra opera di penitenza, in sostituzione di tale obbligo». Sono tenuti a osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti i maggiorenti e fino a 60 anni incominciati (Allegato alla delibera n. 27, adottato con Decreto 18 aprile 1985, Prot. n. 301/85, della Conferenza episcopale italiana). Si invitano tuttavia i fedeli a mantenere, se possibile, la tradizionale osservanza dell'astinenza tutti i venerdì dell'anno e del digiuno e astinenza - oltre al Mercoledì delle Ceneri e al Venerdì Santo - la vigilia dell'Immacolata e la Vigilia di Natale.

Lunedì 2

FESTA DEL SANTISSIMO NOME DI GESÙ.

II classe. Paramenti bianchi. Messa «In nómine Iesu... Ps. Dómine». Gloria. Credo. Prefazio di Natale, Communicantes ordinario.

Epistola At 4,8-12 – Vangelo Lc 2,21

Inizio del Tempo dell'Epifania.

Venerdì 6

EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE. Stazione a S. Pietro.

I classe. Paramenti bianchi. Messa «Ecce advénit». Gloria. Al Vangelo si genuflette alle parole «Et procidentes adoraverunt eum». Credo. Prefazio e Communicantes dell'Epifania. Alla messa solenne, dopo il Vangelo pubblicazione delle feste mobili dell'anno corrente secondo la seguente formula del Pontificale Romano:

NOVERITIS, FRATRES CARISSIMI, QUOD ANNUENTE DEI MISERICORDIA, SICUT DE NATIVITATE D. N. I. C. GAVISI

SUMUS, ITA ET DE RESURRECTIONE EIUSDEM SALVATORIS NOSTRI GAUDIUM VOBIS ANNUNTIAMUS.

Die duodecima Februarii erit Dominica in Septuagesima.

PRIMA MARTII DIES CINERUM, ET INITIUM IEIUNII SACRATISSIMAE QUADRAGESIMAE.

Decima sexta Aprilis sanctum Pascha D. N. I. C. cum gaudio celebrabitur.

Vicesima quinta Maii erit Ascensio D. N. I. C.

Quarta Iunii erit Festum Pentecostes.

Decima quinta eiusdem Festum sacratissimi Corporis Christi.

Tertia Decembris Dominica prima Adventus D. N. I. C., cui est honor et gloria, in saecula saeculorum. Amen.

Epistola Is 60,1-6 – Vangelo Mt 2,1-12

- Domenica 8 **DOMENICA PRIMA DOPO L'EPIFANIA. FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Exúltat gáudio». Gloria. Credo. Prefazio dell'Epifania, Communicantes ordinario.
Epistola Col 3,12-17 – Vangelo Lc 2,42-52
- Venerdì 13 **COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO DI NOSTRO SIGNORE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Ecce advénit». Gloria. Credo. Prefazio dell'Epifania.
Epistola Is 60,1-6 – Vangelo Gv 1,29-34
Inizio del Tempo durante l'anno dopo l'Epifania.
- Domenica 15 **DOMENICA SECONDA DOPO L'EPIFANIA.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Omnis terra». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 12,6-16 – Vangelo Gv 2,1-11
- Domenica 22 **DOMENICA TERZA DOPO L'EPIFANIA.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Adorate Deum». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm,16-21 – Vangelo Mt 8,1-13
- Domenica 29 **DOMENICA QUARTA DOPO L'EPIFANIA.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Adorate Deum». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 13,8-10 – Vangelo Mt 8,23-27

FEBBRAIO

- Giovedì 2 **PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Suscépinus». Gloria. Credo. Prefazio di Natale. Prima della messa principale, benedizione delle candele e processione.
Epistola Ml 3,1-4 – Vangelo Lc 2,22-32
- Domenica 5 **DOMENICA QUINTA DOPO L'EPIFANIA.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Adorate Deum». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Col 3,12-17 – Vangelo 13,24-30
Inizio del Tempo di Settuagesima

- Domenica 12 **DOMENICA DI SETTUAGESIMA.** Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura.
II classe. Paramenti viola. Messa «Circumdedérunt». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Cor 9,24-27; 10,1-15 – Vangelo Mt 20,1-16
- Domenica 19 **DOMENICA DI SESSAGESIMA.** Stazione a S. Paolo fuori le Mura.
II classe. Paramenti viola. Messa «Exsúrge». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 2Cor 11,19-33; 12,1-9 – Vangelo Lc 8,4-15
- Mercoledì 22 **CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Státuit». Gloria. Commemorazione di san Paolo Apostolo sotto unica conclusione. Tratto. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola 1Pt 1,1-7 – Vangelo Mt 16,13-19
- Venerdì 24 **SAN MATTIA APOSTOLO.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihi autem nimis». Gloria. Tratto. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola At 1,15-26 – Vangelo Mt 11,25-30
- Domenica 26 **DOMENICA DI QUINQUAGESIMA.** Stazione a S. Pietro.
II classe. Paramenti viola. Messa «Esto mihi». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Cor 13,1-13 – Vangelo Lc 18,31-43
Inizio del Tempo di Quaresima. Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo sono giorni di digiuno e astinenza, gli altri venerdì di Quaresima [e di Passione] sono pure giorni di astinenza dalle carni (Allegato alla delibera n. 27, adottato con Decreto 18 aprile 1985, Prot. n. 301/85, della Conferenza episcopale italiana).
Per tutto il tempo quaresimale sono proibite le messe votive e dei defunti di IV classe.
Del pari per tutto il tempo quaresimale gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto, eccettuato il triduo sacro.
Il suono dell'organo è ammesso nelle feste di precetto (anche soppresso), a eccezione delle domeniche, e nelle feste del Patrono principale, del Titolo o della Dedicazione della propria chiesa, del Titolo o del Fondatore della famiglia religiosa o in caso di qualche solennità straordinaria.

MARZO

- Mercoledì 1° **MERCOLEDÌ DELLE CENERI.** Stazione a S. Sabina.
I classe. Paramenti viola. Messa «Miseréris». Senza Gloria. Tratto. Senza Credo. Prefazio di Quaresima. Orazione sul popolo. Prima della messa principale, benedizione e imposizione delle ceneri.
Epistola Gl 2,12-19 – Vangelo Mt 6,16-21
- Domenica 5 **DOMENICA PRIMA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti viola. Messa «Invocábit me». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima.
Epistola 2Cor 6,1-10 – Vangelo Mt 4,1-11
- Mercoledì 8 **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti viola. Messa «Reminiscere». Senza Gloria. Tratto. Senza Credo.

Prefazio di Quaresima.
I Lezione Es 24,12-18 – Epistola 3Re 19,3-8 – Vangelo Mt 12,38-50

- Venerdì 10 **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA.** Stazione ai SS. Apostoli.
II classe. Paramenti viola. Messa «De necessitatibus». Senza Gloria. Tratto. Senza Credo.
Prefazio di Quaresima.
Epistola Ez 18,20-28 – Vangelo Gv 5,1-15
- Sabato 11 **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Pietro.
II classe. Paramenti viola. Messa «Intret oratio». Senza Gloria. Tratto. Senza Credo.
Prefazio di Quaresima.
I Lezione Dt 26,12-19 – II Lezione Dt 11,22-25 – III Lezione 2Mac 1,23-26.27 – IV Lezione Eccli 36,1-10 – V Lezione Dn 3,47-51 – Epistola 1Ts 5,14-23 – Vangelo Mt 17,1-9
- Domenica 12 **DOMENICA SECONDA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Maria in Domnica.
I classe. Paramenti viola. Messa «Reminiscere». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima.
Epistola 1Ts 4,1-7 – Vangelo Mt 17,1-9
- Domenica 19 **DOMENICA TERZA DI QUARESIMA.** Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura.
I classe. Paramenti viola. Messa «Óculi mei». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima.
Epistola Ef 5,1-9 – Vangelo Lc 11,14-28
- Lunedì 20 **SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.**
Patrono della Chiesa Universale. Stazione a S. Marco.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Iustus ut palma». Gloria. Commemorazione della feria (lunedì della III settimana di Quaresima) a tutte le messe. Tratto. Credo. Prefazio di san Giuseppe («Et te in festivitàte»)
Epistola Eccli 45,1-6 – Vangelo Mt 1,18-21
- Sabato 25 **ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.** Stazione a S. Susanna.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Vultum tuum». Gloria. Commemorazione del sabato della III settimana di Quaresima a tutte le messe. Tratto. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in Annuntiatióne»). Alle messe in canto, alle parole del simbolo «Et incarnátus est», tutti genuflettono verso l'altare.
Epistola Is 7,10-15 – Vangelo Lc 1,26-38
- Domenica 26 **DOMENICA QUARTA DI QUARESIMA.** Domenica Laetáre. Stazione a S. Croce in Gerusalemme.
I classe. Paramenti rosa o viola. Messa «Laetáre Ierusalém. Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio di Quaresima.
Epistola Gal 4,22-31 – Vangelo 6,1-15
Oggi si ornano gli altari di fiori e si può suonare l'organo.

APRILE

Inizio del Tempo di Passione.

In questo tempo si coprono le croci e le immagini degli altari con un velo violaceo; rimangono velate le croci

fino al Venerdì Santo, le immagini fino al «Glória in excelsis» della messa della Veglia pasquale. Nelle messe del tempo di Passione, fino al Giovedì Santo compreso, si omette il salmo «Iúdica», e il «Glória Patri» all'Introito e al Lavabo.

- Domenica 2 **DOMENICA PRIMA DI PASSIONE.** Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti viola. Messa «Iúdica me». Si omette il salmo «Iudica me» e il «Glória Patri». Senza Gloria. Tratto. Credo. Prefazio della Santa Croce.
Epistola Eb 9,11-15 – Vangelo Gv 8,46-59
- Domenica 9 **DOMENICA SECONDA DI PASSIONE O DELLE PALME.** Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti viola. Messa «Dómine ne longe». Senza Gloria. Orazione unica. All'Epistola si genuflette alle parole «Ut in nómine Iesu omne genu flectátur caeléstium, terréstrium et infernórum»). Tratto. Vangelo della Passione. Credo. Prefazio della Santa Croce. Alla messa che segue la benedizione dei rami si omettono le preghiere ai piedi dell'altare e l'Ultimo Vangelo. Alle messe senza processione si omette il salmo «Iúdica me» ma si dicono le preghiere ai piedi dell'altare, e alla fine si legge il Vangelo della benedizione dei rami (Mt 21,1-9).
Epistola Fil 2,5-11 – Passio secondo Matteo (Mt 26,36-75; 27,1-60)
Prima della messa principale, benedizione dei rami e solenne processione delle palme in onore di Cristo Re. Paramenti rossi.
Vangelo Mt 21,1-9
- Lunedì 10 **LUNEDÌ SANTO.** Stazione a S. Prassede.
I classe. Paramenti viola. Messa «Iúdica Dómine». Senza Gloria. Tratto. Senza Credo. Prefazio della Santa Croce. Orazione sul popolo.
Epistola Is 50,5-10 – Vangelo Gv 12,1-9
- Martedì 11 **MARTEDÌ SANTO.** Stazione a S. Prisca.
I classe. Paramenti viola. Messa «Nos autem». Senza Gloria. Senza Tratto. Vangelo della Passione. Senza Credo. Prefazio della Santa Croce. Orazione sul popolo.
Epistola Ger 11,18-20 – Passio secondo Marco (Mc 14,32-72)
- Mercoledì 12 **MERCOLEDÌ SANTO.** Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe. Paramenti viola. Messa «In nómine Iesu... Ps. Dómine». Senza Gloria. Tratto. Vangelo della Passione. Senza Credo. Prefazio della Santa Croce. Orazione sul popolo.
I Lezione Is 62,11; 63,1-7 – Epistola Is 53, 1-12 – Passio secondo Luca (Lc 22,39-71; 23,1-53)
Si toglie l'acqua benedetta dai vasi della chiesa
- Giovedì 13 **GIOVEDÌ SANTO.** Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti bianchi. Messa vespertina in Cena Domini «Nos autem» (dalle 16 alle 21). Si omette il salmo «Iúdica» e il «Glória Patri». Gloria (all'intonazione si suonano campane e campanelli, e l'organo). Orazione unica. Senza Credo. Prefazio della Santa Croce. Communicantes, Hanc igitur e Qui pridie propri. Al triplice Agnus Dei si risponde tre volte «Miserére nobis». Non si dà il bacio di pace e si omette la preghiera «Dómine Iesu Christe, qui dixisti». Il suono dell'organo è permesso dall'inizio della messa fino alla fine del «Glória in excelsis Deo».
Dopo la messa si fa la traslazione e la reposizione del Santissimo Sacramento all'altare della reposizione. L'adorazione del Santissimo deve durare almeno fino a mezzanotte.

Dopo la reposizione il sacerdote rivestito del camice e della stola violacea procede alla denudazione degli altari che devono rimanere senza tovaglie, croce e candelieri.

Epistola 1Cor 11,20-32 – Vangelo Gv 13,1-15

Nelle chiese cattedrali la mattina Messa del crisma per la benedizione degli oli santi «Facies unctiónis». Valgono le stesse regole date sopra per la Messa in Cena Domini. Il suono dell'organo è permesso per tutta la messa.

Epistola Gc 5,13-16 – Vangelo Mc 6,7-13

Venerdì 14

VENERDÌ SANTO. Stazione a S. Croce in Gerusalemme.

I classe. Paramenti neri, alla Comunione paramenti viola. Solenne azione liturgica della Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo (dalle 15 alle 21).

I Lezione Os 6,1-6 – II Lezione Es 12,1-11 – Passio secondo Giovanni (Gv 18,1-40; 19,1-42)

Sabato 15

SABATO SANTO. Stazione a S. Giovanni in Laterano.

I classe. Paramenti viola e bianchi. Veglia pasquale. Benedizione del fuoco. Benedizione del cero pasquale. Solenne processione e annunzio pasquale. Letture.

I Lezione Gen 1,1-31;2,1-2 – II Lezione Es 14,24-31; 15,1 – III Lezione Is 4,2-6 – IV Lezione Dt 31,22-30

Litanie dei santi. Benedizione dell'acqua battesimale. Rinnovazione delle promesse battesimali. Messa della veglia pasquale. Gloria (all'intonazione si suonano campane e campanelli, e l'organo). Orazione unica. Senza Credo. Prefazio pasquale («in hac potíssimum nocte»). Communicantes e Hanc igitur propri. Senza Agnus Dei. Non si dà la pace e si omette la preghiera «Dómine Iesu Christe, qui dixisti». Ite missa est con duplice Alleluia.

Epistola Col 3,1-4 – Vangelo Mt 28,1-7

Con la Messa della Veglia inizio del Tempo pasquale.

All'aspersione con l'acqua benedetta in tutto il tempo pasquale: antifona «Vidi aquam» col salmo «Confitémini» e «Allelúia» al versetto «Osténde».

Domenica 16

PASQUA. RISURREZIONE DEL SIGNORE. Stazione a S. Maria Maggiore.

I classe con ottava. Paramenti bianchi. Messa «Resurréxi». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potíssimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.

Epistola 1Cor 5,7-8 – Vangelo Mc 16,1-7

Lunedì 17

LUNEDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Pietro.

I classe. Paramenti bianchi. Messa «Introdúxit vos». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potíssimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.

Epistola At 10,37-43 – Vangelo Lc 24,13-35

Martedì 18

MARTEDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Paolo fuori le mura.

I classe. Paramenti bianchi. Messa «Aqua sapiéntiae». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potíssimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.

Epistola At 13,16.26-33 – Vangelo Lc 24,36-47

Mercoledì 19

MERCOLEDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Lorenzo fuori le mura.

I classe. Paramenti bianchi. Messa «Veníte benedícti». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potíssimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.

Epistola At 3,13-15, 17-19 – Vangelo Gv 21,1-14

- Giovedì 20 **GIOVEDÌ DI PASQUA.** Stazione ai SS. Apostoli.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Victricem manum». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potissimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.
Epistola At 8,26-40 – Vangelo Gv 20,11-18
- Venerdì 21 **VENERDÌ DI PASQUA.** Stazione a S. Maria ad Martyres.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Edúxit eos». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potissimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.
Epistola 1Pt 3,18-22 – Vangelo Mt 28,16-20
- Sabato 22 **SABATO IN ALBIS.** Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Edúxit Dóminus». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio pasquale («in hac potissimum die»). Communicantes e Hanc igitur propri. Ite missa est con duplice Alleluia.
Epistola 1Pt 2,1-10 – Vangelo Gv 20,1-9
- Domenica 23 **DOMENICA IN ALBIS. OTTAVA DI PASQUA.** Stazione a S. Pancrazio.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Quasi modo». Gloria. Credo. Prefazio pasquale («in hoc potissimum») fino alla Vigilia dell'Ascensione compresa). Ite missa est senza Alleluia.
Epistola 1Gv 5,4-10 – Vangelo Gv 20,19-31
- Lunedì 24 Oggi è l'anniversario dell'incoronazione di S.S. Benedetto PP. XVI (2005). A tutte le messe in canto e lette si aggiunge l'Orazione pro Papa sotto unica conclusione.
- Martedì 25 **LITANIE MAGGIORI.** Stazione a S. Pietro. **SAN MARCO EVANGELISTA.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Protexisti me». Gloria. Commemorazione delle Rogazioni a tutte le messe. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola Ez 1,10-14 – Vangelo Lc 10,1-9
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI.**
II classe. Paramenti viola. Messa «Exaudívit». Senza Gloria. Commemorazione di san Marco alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 5,16-20 – Vangelo Lc 11,5-13
Se la festa di san Marco è titolare della chiesa o patrono del luogo, anche se si fa la processione, si deve dire la messa della festa («Protexisti me», paramenti rossi) con Commemorazione delle Rogazioni sotto unica conclusione, Credo. Prefazio degli Apostoli.
- Domenica 30 **DOMENICA SECONDA DOPO PASQUA (Domenica del Buon Pastore). SANTA CATERINA DA SIENA VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA.** Patrona principale d'Italia.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Dilexisti». Gloria. Commemorazione della Domenica a tutte le messe. Credo. Prefazio pasquale.
Epistola 2Cor 10,17-18; 11,1-2 – Vangelo Mt 25,1-13

MAGGIO

- Lunedì 1° **SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Sapiéntia». Gloria. Credo. Prefazio di san Giuseppe

(«Et te in solemnitate»).

Epistola Col 3,14-15; 17,23-24 – Vangelo Mt 13,54-58

- Domenica 7 **DOMENICA TERZA DOPO PASQUA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Iubilate Deo». Gloria. Credo. Prefazio pasquale.
Epistola 1Pt 2,11-19 – Vangelo Gv 16,16-22
- Giovedì 11 **SANTI FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Clamaverunt». Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola Sap 5,1-5 – Vangelo Gv 14,1-13
- Domenica 14 **DOMENICA QUARTA DOPO PASQUA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Cantate Domino». Gloria. Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 1,17-21 – Vangelo Gv 16,5-14
- Domenica 21 **DOMENICA QUINTA DOPO PASQUA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Vocem iucunditatis». Gloria. Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 1,22-27 – Vangelo Gv 16,23-30
- Lunedì 22 LITANIE MINORI. Stazione a S. Maria Maggiore. **Lunedì delle Rogazioni.**
IV classe. Paramenti bianchi. Messa «Vocem iucunditatis» della Domenica Quinta dopo Pasqua. Gloria. Senza Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 1,22-27 – Vangelo Gv 16,23-30
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI.**
II classe. Paramenti viola. Messa «Exaudivit». Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 5,16-20 – Vangelo Lc 11,5-13
La messa delle Rogazioni si celebra soltanto dopo la Preghiera delle Rogazioni, alla messa cantata non si accende il cero pasquale. Alla messa del giorno secondo l'ufficio non si fa mai Commemorazione delle Rogazioni.
- Martedì 23 LITANIE MINORI. Stazione a S. Giovanni in Laterano. **Martedì delle Rogazioni.**
IV classe. Paramenti bianchi. Messa «Vocem iucunditatis» della Domenica Quinta dopo Pasqua. Gloria. Senza Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 1,22-27 – Vangelo Gv 16,23-30
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI.**
II classe. Paramenti viola. Messa «Exaudivit». Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 5,16-20 – Vangelo Lc 11,5-13
- Mercoledì 24 LITANIE MINORI. Stazione a S. Pietro. **VIGILIA DELL'ASCENSIONE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Vocem iucunditatis» della Domenica Quinta dopo Pasqua. Gloria. Epistola e Vangelo propri. Senza Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Ef 4,7-13 – Vangelo Gv 17,1-11
Dove si fa la processione: **ROGAZIONI.**
II classe. Paramenti viola. Messa «Exaudivit». Senza Gloria. Commemorazione della Vigilia dell'Ascensione alle messe conventuali e lette. Senza Credo. Prefazio pasquale.
Epistola Gc 5,16-20 – Vangelo Lc 11,5-13
Inizio del Tempo dell'Ascensione.
- Giovedì 25 **ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.** Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Viri Galilaei». Gloria. Alla messa in canto, dopo il Vangelo si spegne il cero pasquale. Credo. Prefazio e Communicantes dell'Ascensione.
Epistola At 1,1-11 – Vangelo Mc 16,14-20

Domenica 28 **DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Exáudi Dómine... allelúia». Gloria. Credo. Prefazio dell'Ascensione. Communicantes comune.
Epistola 1Pt 4,7-11 – Vangelo Gv 15,26-27; 16,1-4
In Italia si celebra la solennità esterna dell'Ascensione: tutto come il giorno 25.

Mercoledì 31 **BEATA VERGINE MARIA REGINA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Gaudéamus... Maríae Regínae». Gloria. Commemorazione di santa Petronilla Vergine alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in festivitáte»)
Epistola Eccli 24,5-31 – Vangelo Lc 1,26-33

GIUGNO

Sabato 3 **VIGILIA DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti rossi. Messa «Cum sanctificátus». Gloria. Senza Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
Epistola At 19,1-8 – Vangelo Gv 14,15-21

Domenica 4 **PENTECOSTE.** Stazione a S. Pietro.
I classe con ottava. Paramenti rossi. Messa «Spíritus... replévit... allelúia». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
Epistola At 2,1-11 – Vangelo Gv 14,23-31

Lunedì 5 **LUNEDÌ DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Pietro in Vincoli.
I classe. Paramenti rossi. Messa «Cibávit eos... allelúia». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
Epistola At 10,34 e 42-48 – Vangelo Gv 3,16-21

Martedì 6 **MARTEDÌ DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Anastasia.
I classe. Paramenti rossi. Messa «Accípíte». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
Epistola At 8,14-17 – Vangelo Gv 10,1-10

Mercoledì 7 **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe. Paramenti rossi. Messa «Deus, dum egrederéris». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
I Lezione At 2,14-21 – Epistola At 5,12-16 – Vangelo Gv 6,44-52

Giovedì 8 **GIOVEDÌ DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Lorenzo fuori le mura.
I classe. Paramenti rossi. Messa della Pentecoste. Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
Epistola At 8,5-8 – Vangelo Lc 9,1-6

Venerdì 9 **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE.** Stazione ai SS. Apostoli.
I classe. Paramenti rossi. Messa «Repleátur». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
Epistola Gl 2,23-24.26-27 – Vangelo Lc 5,17-26

- Sabato 10 **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE.** Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti rossi. Messa «Cáritas Dei». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio, Communicantes e Hanc igitur di Pentecoste.
I Lezione Gl 2,28-32 – II Lezione Lv 23,9-21 – III Lezione Dt 26,1-11 – IV Lezione Lv 26,3-12 – V Lezione Dn 3,47-51 – Epistola Rm 5,1-5 – Vangelo Lc 4,38-44.
Inizio del Tempo durante l'anno dopo Pentecoste.
- Domenica 11 **DOMENICA PRIMA DOPO PENTECOSTE. FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Benedícta sit». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 11,33-36 – Vangelo Mt 28,18-20
All'aspersione con l'acqua benedetta prima della messa si riprende l'antifona «Aspérge me» e il salmo «Miserére».
- Giovedì 15 **CORPUS DOMINI.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Cibávit eos». Gloria. Sequenza. Credo. Prefazio comune.
Epistola 1Cor 11,23-29 – Vangelo Gv 6,56-59
- Domenica 18 **DOMENICA SECONDA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Factus est Dóminus». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Gv 3,13-18 – Vangelo Lc 14,16-24
In Italia si celebra la solennità esterna del Corpus Domini: tutto come il giorno 15.
- Venerdì 23 **FESTA DEL SACRO CUORE DI GESÙ.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Cogitatioénes». Gloria. Credo. Prefazio del Sacro Cuore.
Epistola Ef 3,8-12; 14-19 – Vangelo Gv 19,31-37
Quest'anno non si fa nulla della Vigilia di san Giovanni Battista.
- Sabato 24 **NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «De ventre matris». Gloria. Credo. Prefazio comune.
Epistola Is 49,1-3.5-7 – Vangelo Lc 1,57-68
- Domenica 25 **DOMENICA TERZA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Réspice in me». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Pt 5,6-11 – Vangelo Lc 15,1-10
Ad libitum solennità esterna del Sacro Cuore di Gesù, messa come il giorno 23.
- Mercoledì 28 **VIGILIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.**
II classe. Paramenti viola. Messa «Dicit Dóminus Petro». Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune.
Epistola At 3,1-10 – Vangelo Gv 21,15-19
- Giovedì 29 **I SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.**
I classe. Paramenti rossi. Messa «Nunc scio vere». Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola At 12,1-11 – Vangelo Mt 16,13-19

LUGLIO

- Sabato 1° **FESTA DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.**
I classe. Paramenti rossi. Messa «Redemísti nos». Gloria. Credo. Prefazio della santa Croce.
Epistola Eb 9,11-15 – Vangelo Gv 19,30-35
- Domenica 2 **DOMENICA QUARTA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Dóminus illuminátio». Gloria. Commemorazione della Visitazione della Beata Vergine Maria alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 8,18-23 – Vangelo Lc 5,1-11
- Domenica 9 **DOMENICA QUINTA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Exáudi Dómine... adiútor». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Cor 3,8-15 – Vangelo Mt 5,20-24
- Domenica 16 **DOMENICA SESTA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Dóminus fortitúdo». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 6,3-1 – Vangelo Mc 8,1-9
- Domenica 23 **DOMENICA SETTIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Omnes gentes». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 6,19-23 – Vangelo Mt 7,15-21
- Martedì 25 **SAN GIACOMO APOSTOLO.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihí autem nimis». Gloria. Commemorazione di san Cristoforo Martire alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola 1Cor 4,9-15 – Vangelo Mt 20,20-23
- Mercoledì 26 **SANT'ANNA, MADRE DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Gaudeámus... Annae». Gloria. Senza Credo. Prefazio comune.
Epistola Pr 31,10-31 – Vangelo Mt 13,44-52
- Domenica 30 **DOMENICA OTTAVA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Suscépmus». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 8,12-17 – Vangelo Lc 16,1-9

AGOSTO

- Domenica 6 **DOMENICA NONA DOPO PENTECOSTE. TRASFIGURAZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Illuxérunt». Gloria. Senza commemorazioni. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.

Epistola 2Pt 1,16-19 – Vangelo Mt 17,1-9

Quest'anno non si fa nulla della Domenica Nona dopo Pentecoste.

- Giovedì 10 **SAN LORENZO MARTIRE.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Conféssio». Gloria. Prefazio comune.
Epistola 2Cor 9,6-10 – Vangelo Gv 12,24-26
- Domenica 13 **DOMENICA DECIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Cum clamárem». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Cor 12,2-11 – Vangelo Lc 18,9-14
- Lunedì 14 **VIGILIA DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti viola. Messa «Vultum tuum». Senza Gloria. Commemorazione di sant'Eusebio confessore alle messe conventuali e lette. Senza Credo. Prefazio comune.
Epistola Eccli 24,23-31 – Vangelo Lc 11,27-28
- Martedì 15 **ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Signum magnum». Gloria. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in Assumptióne».)
Epistola Gdt 13,22-25; 15,10 – Vangelo Lc 1,41-50
- Mercoledì 16 **SAN GIOACCHINO PADRE DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Dispérsit». Gloria. Senza Credo. Prefazio comune.
Epistola Eccli 31,8-11 – Vangelo Mt 1,1-16
- Domenica 20 **DOMENICA UNDICESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Deus in loco sancto». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Cor 15,1-10 – Vangelo Mc 7,31-37
- Martedì 22 **CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Adeámus cum fidúcia». Gloria. Commemorazione dei santi Timoteo, Ippolito Vescovo e Sinfioriano, Martiri alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in festivitáte».)
Epistola Eccli 24,23-31 – Vangelo Gv 19,25-27
- Giovedì 24 **SAN BARTOLOMEO APOSTOLO.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihi autem nimis». Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola 1Cor 12,27-31 – Vangelo Lc 6,12-19
- Domenica 27 **DOMENICA DODICESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Deus in adiutórium». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 2Cor 3,4-9 – Vangelo Lc 10,23-37

SETTEMBRE

- Domenica 3 **DOMENICA TREDICESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Réspice Dómine». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Gal 3,16-22 – Vangelo Lc 17,11-19
- Venerdì 8 **NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Salve sancta parens». Gloria. Commemorazione di sant'Adriano Martire alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in Nativitate»)
Epistola Pr 8,22-35 – Vangelo Mt 1,1,-16
- Domenica 10 **DOMENICA QUATTORDICESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Protéctor noster». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Gal 5,16-24 – Vangelo Mt 6,24-33
- Giovedì 14 **ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Nos autem». Gloria. All'Epistola si genuflette alle parole «Ut in nómine Iesu omne genu flectátur caeléstium, terréstrium et infernórum». Credo. Prefazio della Santa Croce.
Epistola Fil 2,5-11 – Vangelo Gv 12,31-36
- Venerdì 15 **SETTE DOLORI DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Stábant». Gloria. Commemorazione di san Nicomede Martire alle messe conventuali e lette. Sequenza. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in transfixióne»)
Epistola Gdt 13,22.23-25 – Vangelo Gv 19,25-27
- Domenica 17 **DOMENICA QUINDICESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Inclína». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Gal 5,25-26; 6,1-10 – Vangelo Lc 7,11-16
- Mercoledì 20 **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE.** Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti viola. Messa «Exultáte Deo». Senza Gloria. Commemorazione di sant'Eustachio e Compagni Martiri alle messe conventuali e lette. Senza Credo. Prefazio comune.
I Lezione Am 9,13-15 – Epistola Nm8,1-10 – Vangelo Mc 9,16-28
Oggi, il venerdì e il sabato seguenti alla messa feriale gli altari non si ornano di fiori e il suono dell'organo è permesso solo per sostenere il canto.
- Giovedì 21 **SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Os iusti». Gloria. Credo. Prefazio degli Apostoli.
Epistola Ez 1,10-14 – Vangelo Mt 9,9-13
- Venerdì 22 **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE.** Stazione ai SS. Apostoli.
II classe. Paramenti viola. Messa «Laetétur cor». Senza Gloria. Commemorazione di san Tommaso di Villanova Vescovo e Confessore alle messe conventuali e lette. Senza Credo.

Prefazio comune.
Epistola Os 14,2-10 – Vangelo Lc 7,36-50

- Sabato 23 **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE.** Stazione a S. Pietro.
II classe. Paramenti viola. Messa «Venite adorémus». Senza Gloria. Commemorazione di san Lino Papa e Martire alle messe conventuali e lette. Senza Credo. Prefazio comune.
I Lezione Lv 23,26-32 – II Lezione Lv 23,39-43 – III Lezione Mi 7,14.16.18-20 – IV Lezione Zc 8,14-19 – Epistola Eb 9,2-12 – Vangelo Lc 13,6-17
- Domenica 24 **DOMENICA SEDICESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Miserére mihi... ad te clamávi». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Ef 3,13-21 – Vangelo Lc 14,1-11
- Venerdì 29 **DEDICAZIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO.**
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Benedícite Dóminum». Gloria. Credo. Prefazio comune.
Epistola Ap 1,1-5 – Vangelo Mt 18,1-10

OTTOBRE

- Domenica 1° **DOMENICA DICIASSETTESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Iustus es Dómine». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Ef 4,1-6 – Vangelo Mt 22,34-46
Ad libitum solennità esterna della Beata Vergine del Rosario, messa come il giorno 7 con Commemorazione della Domenica solamente.
- Mercoledì 4 **SAN FRANCESCO D'ASSISI, CONFESSORE.** Patrono principale d'Italia.
I classe. Paramenti bianchi. Messa «Mihi autem absit... Ps. Voce mea». Gloria. Credo. Prefazio comune.
Epistola Gal 6,14-18 – Vangelo Mt 11,25-30
- Sabato 7 **BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Gaudéamus... Mariae». Gloria. Commemorazione di san Marco Papa e Confessore alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in festivitáte»)
Epistola Pr 22-24 e 32-35 – Vangelo Lc 1,26-38
- Domenica 8 **DOMENICA DICIOTTESIMA DOPO PENTECOSTE.**
II classe. Paramenti verdi. Messa «Da pacem». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Cor 1,4-8 – Vangelo Mt 9,1-8
- Mercoledì 11 **DIVINA MATERNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Ecce Virgo». Gloria. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in festivitáte»)
Epistola Eccli 24,23-31 – Vangelo Lc 2,43-51

- Domenica 15 **DOMENICA DICIANNOVESIMA DOPO PENTECOSTE.**
 II classe. Paramenti verdi. Messa «Salus pópuli». Gloria. Orazione pro Fidei propagatio-
 ne sotto unica conclusione a tutte le messe. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Ef 4,23-28 – Vangelo Mt 22,1-14
- Mercoledì 18 **SAN LUCA EVANGELISTA.**
 II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihi autem nimis». Gloria. Credo. Prefazio degli
 Apostoli.
Epistola 2Cor 8,16-24 – Vangelo Lc 10,1-9
- Domenica 22 **DOMENICA VENTESIMA DOPO PENTECOSTE.**
 II classe. Paramenti verdi. Messa «Omnia quae fecísti». Gloria. Credo. Prefazio della
 Santissima Trinità.
Epistola Ef 5,15-21 – Vangelo Gv 4,46-53
- Sabato 28 **SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI.**
 II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihi autem nimis». Gloria. Credo. Prefazio degli
 Apostoli.
Epistola Ef 4,7-13 – Vangelo Gv 15,17-25
- Domenica 29 **DOMENICA VENTUNESIMA DOPO PENTECOSTE. FESTA DI CRISTO RE.**
 I classe. Paramenti bianchi. Messa «Dignus est Agnus». Gloria. Credo. Prefazio di Cristo Re.
Epistola Col 1,12-20 – Vangelo Gv 18,33-37
 In tutte le chiese parrocchiali, oggi davanti al Ss. Sacramento esposto si reciti la Consacrazione del genere
 umano al Sacro Cuore di Gesù (formula riformata nel 1959) con le Litanie dello stesso Sacro Cuore (decreto S.
 Penitenziera Apostolica, 18 giugno 1959).
 Quest'anno non si fa nulla della Domenica Ventunesima dopo Pentecoste.

NOVEMBRE

- Mercoledì 1° **FESTA DI TUTTI I SANTI.**
 I classe. Paramenti bianchi. Messa «Gaudeámus... Sanctórum omnium». Gloria. Credo.
 Prefazio comune.
Epistola Ap 7,2-12 – Vangelo Mt 5,1-12
- Giovedì 2 **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI.**
 I classe. Paramenti neri. Messa «Réquiem». Si dicono tre messe: Senza Gloria. Orazione
 unica. Senza Credo. Prefazio dei defunti. Se le tre messe si celebrano senza interruzione
 la sequenza va detta soltanto alla messa principale, altrimenti alla prima; alle altre messe,
 se non siano in canto, si può omettere. Alla messa dei defunti cui segue l'assoluzione al
 tumulo si omette l'Ultimo Vangelo.
 Prima messa
Epistola 1Cor 15,51-57 – Vangelo Gv 5,25-29
 Seconda messa
Epistola 2Mac 12,43-46 – Vangelo Gv 6,37-40
 Terza messa
Epistola Ap 14,13 – Vangelo Gv 6,51-55
 A tutte le messe dei defunti gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per
 sostenere il canto.

- Domenica 5 **DOMENICA VENTIDUESIMA DOPO PENTECOSTE.**
 II classe. Paramenti verdi. Messa «Si iniquitates». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Fil 1,6-11 – Vangelo Mt 22,15-21
- Giovedì 9 **DEDICAZIONE DELL'ARCIBASILICA DEL SANTISSIMO SALVATORE.**
 II classe Paramenti bianchi. Messa «Terribilis». Gloria. Commemorazione di san Teodoro Martire alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio comune.
Epistola Ap 21,2-5 – Vangelo Lc 19,1-10
- Domenica 12 **DOMENICA VENTITRESIMA DOPO PENTECOSTE.**
 II classe. Paramenti verdi. Messa «Dicit Dóminus: Ego». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Fil 3,17-21; 4,1-3 – Vangelo Mt 9,18-26
- Domenica 19 **DOMENICA VENTIQUATTRESIMA DOPO PENTECOSTE (SESTA DOPO L'EPIFANIA).**
 II classe. Paramenti verdi. Messa «Dicit Dóminus: Ego». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola 1Ts 1,2-10 – Vangelo Mt 13,21-35
- Domenica 26 **DOMENICA VENTICINQUESIMA DOPO PENTECOSTE (XXIV E ULTIMA DOPO PENTECOSTE).**
 II classe. Paramenti verdi. Messa «Dicit Dóminus: Ego». Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Col 1,9-14 – Vangelo Mt 24,15-35
 Inizio dell'anno liturgico. Tempo di Avvento.
 Per tutto il tempo di Avvento gli altari non si ornano di fiori e l'organo tace: può essere tuttavia utilizzato per sostenere il canto.
 Il suono dell'organo è ammesso nelle feste di precetto (anche soppresse), a eccezione delle domeniche, e nelle feste del Patrono principale, del Titolo o della Dedicazione della propria chiesa, del Titolo o del Fondatore della famiglia religiosa o in caso di qualche solennità straordinaria.
- Giovedì 30 **SANT'ANDREA APOSTOLO.**
 II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihi autem nimis». Gloria. Prefazio degli Apostoli.
Epistola Rm 10,10-18 – Vangelo Mt 4, 18-22

DICEMBRE

- Domenica 3 **DOMENICA PRIMA DI AVVENTO.** Stazione a S. Maria Maggiore.
 I classe. Paramenti viola. Messa «Ad te levávi». Senza Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità.
Epistola Rm 13,11-14 – Vangelo Lc 21,25-33
- Venerdì 8 **IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.**
 I classe. Paramenti bianchi. Messa «Gaudens gaudébo». Gloria. Commemorazione della feria (giovedì della II settimana di Avvento) a tutte le messe. Credo. Prefazio della Beata Vergine Maria («Et te in Conceptione immaculáta».)
Epistola Pr 8,22-35 – Vangelo Lc 1,26-28
- Domenica 10 **DOMENICA SECONDA DI AVVENTO.** Stazione a S. Croce in Gerusalemme.
 III classe. Paramenti bianchi. Messa «In médio». Senza Gloria. Credo. Prefazio della

Santissima Trinità.
Epistola Rm 15,4-13 – Vangelo 11,2-10

- Domenica 17 **DOMENICA TERZA DI AVVENTO.** Domenica Gaudéte. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti rosa o viola. Messa «Gaudéte». Senza Gloria. Credo. Prefazio della Santissima Trinità. Antifona maggiore «O sapiéntia»
Epistola Fil 4,4-7 – Vangelo Gv 1,19-28
Oggi si ornano gli altari di fiori e si può suonare l'organo.
- Lunedì 18 **LUNEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DI AVVENTO.**
II classe. Paramenti viola. Messa della Domenica Terza di Avvento «Gaudéte ». Senza Gloria. Senza Alleluia. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore «O Adonái».
Epistola Fil 4,4-7 – Vangelo Gv 1,19-28
- Martedì 19 **MARTEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA DI AVVENTO.**
II classe. Paramenti viola. Messa della Domenica Terza di Avvento «Gaudéte». Senza Gloria. Senza Alleluia. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore «O radix».
Epistola Fil 4,4-7 – Vangelo Gv 1,19-28
- Mercoledì 20 **MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.** Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti viola. Messa «Rorate... Ps. Caeli enarrant», c.d. messa Missus. Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune. «O clavis David»
I Lezione Is 2,2-5 – Epistola Is 7,10-15 – Vangelo Lc 1,26-38
- Giovedì 21 **SAN TOMMASO APOSTOLO.**
II classe. Paramenti rossi. Messa «Mihi autem nimis». Gloria. Commemorazione della feria (giovedì della III settimana di Avvento) a tutte le messe. Credo. Prefazio degli Apostoli. Antifona maggiore «O óriens».
Epistola Ef 2,19-22 – Vangelo Gv 20, 24-29
- Venerdì 22 **VENERDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.** Stazione ai SS. Apostoli.
II classe. Paramenti viola. Messa «Prope es». Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune. «O rex géntium»
Epistola Is 11,1-5 – Vangelo Lc 1,39-47
- Sabato 23 **SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.** Stazione a S. Pietro.
II classe. Paramenti viola. Messa «Veni et osténde». Senza Gloria. Senza Credo. Prefazio comune. Antifona maggiore «O Emmánuel».
I Lezione Is 19,20-22 – II Lezione Is 35,1-7 – III Lezione Is 40,9-11 – IV Lezione 45,1-8 – V Lezione Dn 3,47-51 – Epistola 2Ts 2,1-8 – Vangelo Lc 3,1-6
- Domenica 24 **VIGILIA DI NATALE.** Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe. Paramenti viola. Messa «Hodie sciétis». Senza Gloria. Senza Alleluia. Senza Credo. Prefazio comune. Canto solenne del Martirologio.
Epistola Rm 1,1-6 – Vangelo Mt 1,18-21
Quest'anno non si fa nulla della Domenica Quarta di Avvento.
Inizio del Tempo di Natale.
- Lunedì 25 **NATALE DI NOSTRO SIGNORE.**
I classe con ottava. Paramenti bianchi. Si dicono tre messe proprie: Gloria. Credo.

Prefazio di Natale e Communicantes proprio per tutta l'Ottava. Al Communicantes della prima messa si dice «Noctem sacratissimam celebrántes», alle altre messe «Díem sacratíssimum celebrántes». Alle messe in canto, alle parole del simbolo «Et incarnátus est», tutti genuflettono verso l'altare.

Prima messa, di mezzanotte. Stazione a S. Maria Maggiore all'altare del presepe. Messa «Dóminus dixit».

Epistola Tt 2,11-15 – Vangelo Lc 2,1-14

Seconda messa, dell'aurora. Stazione a S. Anastasia. Messa «Lux fulgébit». Commemorazione di sant'Anastasia a tutte le messe.

Epistola Tt 3,4-7 – Vangelo Lc 2,15-20

Terza messa, del giorno. Stazione a S. Maria Maggiore. Messa «Puer natus est». Al Vangelo si genuflette alle parole «Et verbum caro factum est». Alla fine si omette l'ultimo Vangelo

Epistola Eb 1,1-12 – Vangelo Gv 1,1-14

- Martedì 26 **SANTO STEFANO PROTOMARTIRE.** Stazione a S. Stefano sul Monte Celio.
II classe. Paramenti rossi. Messa «Sedérunt príncipes». Gloria. Commemorazione dell'Ottava di Natale a tutte le messe. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.
Epistola At 6,8-10; 7,54-60 – Vangelo Mt 23,34-39
- Mercoledì 27 **SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA.** Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti bianchi. Messa «In médio». Gloria. Commemorazione dell'Ottava di Natale a tutte le messe. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.
Epistola Eccli 15,1-6 – Vangelo Gv 21,19-24
- Giovedì 28 **I SANTI INNOCENTI MARTIRI.** Stazione a S. Paolo.
II classe. Paramenti rossi. Messa «Ex ore infántium». Gloria. Commemorazione dell'Ottava di Natale a tutte le messe. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.
Epistola Ap 14,1-5 – Vangelo Mt 2,13-18
- Venerdì 29 **VENERDÌ TRA L'OTTAVA DI NATALE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Puer natus est». Gloria. Commemorazione di san Tommaso di Canterbury Vescovo e Martire alle messe conventuali e lette. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.
Epistola Tt 3,4-7 – Vangelo Lc 2,15-20
- Sabato 30 **SABATO TRA L'OTTAVA DI NATALE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Puer natus est». Gloria. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.
Epistola Tt 3,4-7 – Vangelo Lc 2,15-20
- Domenica 31 **DOMENICA TRA L'OTTAVA DI NATALE.**
II classe. Paramenti bianchi. Messa «Dum médium siléntium». Gloria. Credo. Prefazio e Communicantes di Natale.
Epistola Gal 4,1-7 – Vangelo Lc 2,33-40
In tutte le chiese parrocchiali, oggi, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si canti l'inno ambrosiano «Te Deum» per rendere grazie a Dio dei benefici ricevuti nell'anno trascorso.

Celebrazione delle Sante Messe in Italia

a norma delle vigenti disposizioni pontificie

- FIRENZE** *Chiesa di S. Francesco Poverino (Piazza Ss. Annunziata 2, Firenze)*
Ogni domenica e festa di precetto alle 10:30.
Info + 39 055 600804 dante.pastorelli@virgilio.it
Sospesa dal 26 giugno all'11 settembre 2005 -
- GENOVA** *Cappella delle Suore della Misericordia (Via S. Giacomo di Carignano 26, Genova)* Ogni domenica e festa di precetto alle 10.
Info +39 010 5955367 - 786398
- GORIZIA** *Chiesa dell'Immacolata (Via Garibaldi, Gorizia)*
Ogni sabato e vigilia di festa alle 17.
Info +39 0481 69595, cuvve@unavoce-ve.it
Sospesa dal 2 luglio al 3 settembre 2005
- GRICIGLIANO (FIRENZE)** *Chiesa dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote (Villa Martelli, Via di Gricigliano 52, Le Sieci, Fi)*
Ogni domenica e festa di precetto alle 10:45; ogni giorno alle 11:30.
Info +39 055 8309622, info@icrsp.com
- L'AQUILA** *Chiesa di S. Maria della Misericordia (Piazza della Misericordia, L'Aquila).*
Ogni prima domenica del mese alle 18.
Info 347. 1893716.
- MANTOVA** *Chiesa della Madonna del Terremoto (Piazza Canossa, Mantova).*
Ogni sabato e vigilia di festa alle 18.
Info +39 376 363774, cuvve@unavoce-ve.it
- MILANO** *Chiesa di S. Rocco al Gentilino (Piazza Tito Lucrezio Caro, Milano)*
(rito ambrosiano tradizionale)
Ogni domenica e festa di precetto alle 10.
Info marioseno@tin.it
- NAPOLI** *Chiesa dell'Immacolata Concezione alle Crocelle (Via Chiatamone, Napoli).*
Ogni primo sabato del mese alle 18.
Info unavoce-italia@libero.it
- PADOVA** *Chiesa di S. Canziano, vulgo S. Rita (Via S. Canziano, piazza delle Erbe, Padova).* Ogni domenica e festa di precetto alle 11.
Info +39 049 8807452, cuvve@unavoce-ve.it
Sospesa dal 3 luglio al 21 agosto 2005
- PARMA** *Chiesa abbaziale di S. Giovanni Evangelista. Sala del Capitolo (P.le S. Giovanni 1, Parma).*
Ogni seconda domenica del mese alle 17:30.
Info +39 0521 940643
- PIOMBINO** *Chiesa della Misericordia (Piazza Manzoni, Cittadella, Piombino).*
Ogni domenica e festa di precetto alle 17:30; luglio ed agosto, ore 18.
Info +39 335.6073631
- POGGIBONSI (SIENA)** *Militia Templi, Chiesa della Magione (Castello della Magione, Poggibonsi, Si)*
Ogni domenica e festa di precetto alle 9:30; luglio ed agosto, informarsi telefonicamente.
Info +39 0577 936009, cancelleria@ordo-militiae-templi.org

- PORDENONE** *Chiesa della Ss. Trinità, vulgo La Santissima* (Via San Giuliano, Pordenone).
Il primo e terzo sabato del mese alle 18:30.
Info +39 0434 43360, cuvve@unavoce-ve.it
- RIMINI** *Chiesa dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata* (Via F.lli Bandiera 34, Rimini).
Ogni domenica e festa di precetto alle 9:30
Cappella "del Giardino" (Via Vasari, Covignano di Rimini): ogni 13 del mese alle 10, salvo che cada di domenica; da maggio a ottobre ogni 13 del mese alle 21:30.
Info info@cenacolodellasantissimatrinitarimini.it
- ROMA** *Chiesa di Gesù e Maria al Corso* (Via del Corso 45, Roma)
Ogni domenica e festa di precetto alle 10.
Info unavoce-italia@libero.it
Chiesa di S. Giuseppe a Capo le Case (Via Capo le Case, Roma).
Ogni domenica e festa di precetto alle 10,15.
Info +39 06 39378985, vuiromabarreiro@tin.it
Chiesa di S. Gregorio dei Muratori (Via Leccosa 75, Roma).
Ogni domenica e festa di precetto alle 9, alle 10,30, alle 18,30.
Ogni giorno alle 7:10 e alle 18:30.
Info +39 06 68192286, info@fssp-roma.org
- SPINGA**
(BOLZANO) *Chiesa parrocchiale* (Spinga)
Ogni domenica e festa di precetto alle 6:30 e alle 9.
Ogni giorno alle 7:10.
Info +39 0472 849468
- UDINE** *Chiesa di S. Elisabetta, vulgo S. Spirito* (Via Crispi, Udine).
La seconda e quarta domenica del mese alle 11.
Info +39 0432 520518, cuvve@unavoce-ve.it
- TORINO** *Chiesa della Misericordia* (Via Barbaroux 41, Torino).
Ogni domenica e festa di precetto alle 11.
Info +39 011-5623677 (ore 14-22) - 011-9722321, unavox@cometacom.it
- TREVISO** *Chiesa di S. Liberale a Porta Altinia, vulgo Oblati* (Viale F.lli Bandiera 43, Treviso): Ogni primo sabato del mese alle 18:30.
Info +39 360 219646, cuvve@unavoce-ve.it
- TRIESTE** *Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena* (Via G. Pagano 7, Trieste).
Ogni domenica e festa di precetto alle 17:30, ogni primo venerdì alle 17.
Info +39 347 3665840, cpmt.ts@email.it
Sospesa per il periodo estivo dal 12 giugno 2005 -
- VENEZIA** *Chiesa dei SS. Simeone e Giuda, vulgo S. Simon Piccolo* (Fondamenta S. Simon Piccolo, di fronte alla stazione ferroviaria S. Lucia, Venezia).
Ogni domenica e festa di precetto alle 11:30.
Info +39 041 720692, cuvve@unavoce-ve.it
- VERONA** *Rettoria di S. Toscana* (Piazzetta XVI Ottobre, Porta Vescovo, Verona).
Ogni domenica e festa di precetto alle 11. (In luglio e agosto 2005: ogni giorno alle 7:30).
Info +39 045 8010481, verona@unavoce-ve.it
- VITTORIO VENETO** *Chiesa della Madonna della Neve, vulgo Suore Giuseppine* (Via C. Cenedese, angolo Via del Fante, Vittorio Veneto Tv).
Il sabato precedente l'ultima domenica del mese alle 18.
Info +39 0438 556956, editta.pirone@libero.it

SOMMARIO

EDITORIALE

Auspici di R. Turrini Vita

DOCUMENTAZIONE

Lo spirito della riforma di G.I. Gargano

Ripristini la messa in latino di G. Ceronetti

Precisazioni del presidente nazionale

I patroni d'Italia

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

CALENDARIO LITURGICO 2005-2006 a cura di Fabio Marino

CELEBRAZIONE DELLE SANTE MESSE IN ITALIA